

**Portogruaro. Il provvedimento ha motivazioni pesantissime: la maggioranza resta «zoppa»**

**Il Tar boccia il ricorso di Bertoncello**

***Richiesta di sospensiva errata nel merito: quei voti non erano ammissibili***

**Il sindaco ha 10 giorni per convocare l'assemblea cittadina**

**VENERDÌ 17 LUGLIO 2009**

di Ugo Dinello e Stefano Zadro

**PORTOGRUARO. Il Tribunale amministrativo regionale ha rigettato la richiesta di sospensiva che era stata presentata dal sindaco Antonio Bertoncello e del primo dei non eletti Bruno Confortin.**

La richiesta era stata in un primo momento accolta dalla sezione III del **Tar Veneto**, che con un decreto aveva rinviato il Consiglio comunale del 13 luglio, in attesa della riunione della camera di consiglio del Tar, che si è tenuta mercoledì scorso. I giudici hanno ora respinto la sospensiva bocciando di fatto le ragioni del ricorso.

Ieri sera il sindaco **Bertoncello** è stato informato dagli avvocati: «Mi hanno comunicato che è stata rigettata la sospensiva, a ore si dovrebbe sapere qualcosa in più. Quando mi verrà notificato l'atto avrò 10 giorni per convocare un Consiglio comunale. Forse verrà comunicata anche l'eventuale data in cui il Tar si pronuncerà sul merito del ricorso».

**Il Tar ha stabilito** che apparentarsi al secondo turno con liste che non hanno superato al primo turno lo sbarramento del tre per cento rende non conteggiabili i voti riferiti a quelle liste. Il ricorso contro l'ufficio elettorale verteva sul fatto che nel secondo turno per le elezioni del sindaco, vinto da Bertoncello con il 52,4%, nel determinare la cifra elettorale, ovvero il numero da cui si calcola la composizione del Consiglio, l'ufficio non aveva conteggiato gli apparentamenti. La cifra era rimasta quella del primo turno, e per questo **le liste di Bertoncello** avevano ottenuto solo 9 consiglieri, contro gli 11 delle liste di **Angelo Tabaro**. Il ricorso sottolinea la necessità «di garantire un ampio margine di governabilità». Il sindaco era rappresentato dall'avvocato Giorgio Orsoni; la controparte dai legali Alfredo Biagini e Pier Vettor Grimani.

**TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON**